GRANDI MOLINI ITALIANI

1886

Antonio Costato

CHICCHI DI SOSTENIBILITÀ

ANNO 2024

CHICCHI DI SOSTENIBILITÀ

2024

INDICE

1 INTRODUZIONE

Messaggio della Direzione 9
Highlights 2024 10
VSME e rendicontazione su base volontaria 12

2 DATI AZIENDALI

Cenni storici 18
Dati economici 2024 19
Struttura industriale 19
Certificazioni e attestazioni, presenti e di futuro ottenimento 20
Governance aziendale e organi societari 21

3 METODO E PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Riferimenti normativi e standard adottato 26
Prosecuzione della rendicontazione per le attività svolte nel 2024 26
Spese e investimenti 2024 28
Anno 2025 29

4 VSME, PARTE GENERALE

Parte introduttiva del VSME basic – moduli B1 e B2 32

5 VSME, PARTE AMBIENTALE

B3 Energia ed emissioni di gas serra 38
B4 Inquinamento di Aria, Acqua e Suolo 41
B5 Biodiversità 41
B6 Acqua 42
B7 Economia Circolare e Uso Efficiente delle Risorse 43

6 VSME, PARTE SOCIALE

B8 Forza lavoro | Caratteristiche generali 46
B9 Personale | Salute e sicurezza 48
B10 Personale | Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione 49

7 GOVERNANCE

Condanne e multe per corruzione e concussione 54

1 INTRODUZIONE

Messaggio della Direzione 9
Highlights 2024 10
VSME e rendicontazione su base volontaria 12

“LA SOSTENIBILITÀ, PER NOI, NON È UN ESERCIZIO DI COMUNICAZIONE, MA UNA SFIDA FATTA DI SCELTE QUOTIDIANE CHE GUARDANO LONTANO”

Lettera agli Stakeholder

Cari *Stakeholder,*

lo scorso anno, introducendo il nostro primo documento di sostenibilità, avevo raccontato come questo tema non rappresentasse per noi una scoperta recente, ma una convinzione radicata nel nostro modo di fare impresa da generazioni. Oggi torno a scrivervi con lo stesso spirito, ma con una consapevolezza più matura.

Il 2024 è stato un anno di passaggio. Il contesto normativo è cambiato e, con esso, le aspettative sulla rendicontazione. Avremmo potuto fermarci. Abbiamo invece scelto di **proseguire volontariamente**, perché riteniamo che prendersi cura delle persone, dell’ambiente e del modo in cui governiamo l’impresa non sia una risposta a un obbligo, ma un dovere nei confronti delle generazioni future.

Questo secondo documento di rendicontazione della Sostenibilità nasce da una scelta di **concretezza e coerenza**. Abbiamo adottato uno standard proporzionato alla nostra realtà, continuando a misurare e raccontare ciò che facciamo, senza semplificazioni di facciata.
Nel corso dell’anno abbiamo investito nel miglioramento degli impianti, nell’efficienza, nella sicurezza e nella formazione delle persone, rafforzando al contempo la governance e l’organizzazione aziendale.

Non tutto è compiuto e non tutto è ancora misurabile come vorremmo. Ma crediamo che trasparenza sia anche dichiarare ciò che è in evoluzione, oltre a ciò che è consolidato.

Siamo un’impresa industriale con una storia lunga quasi due secoli. La sostenibilità, per noi, non è un esercizio di comunicazione, ma una sfida fatta di scelte quotidiane che guardano lontano. Questo documento rappresenta un ulteriore passo in un percorso che consideriamo aperto e condiviso.

Ringrazio tutti gli *stakeholder* per la fiducia che continuano ad accordarci. È anche grazie a questa fiducia che possiamo continuare a migliorare, con lo sguardo rivolto al futuro e il rispetto per ciò che ci ha portati fin qui.

Con stima,

HIGHLIGHTS

Persone

Dipendenti nella **Sede Legale** **3**

Dipendenti nello stabilimento di **Verona** **26**

Dipendenti nello stabilimento di **Venezia** **107**

Dipendenti nello stabilimento di **Livorno** **36**

Dipendenti nello stabilimento di **Pordenone** **22**

Dipendenti nello stabilimento di **Trieste** **26**

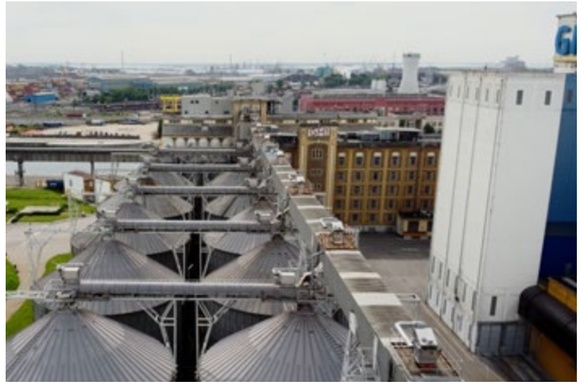
Dipendenti nei **Centri di Distribuzione** **16**

Fasce d'età

18-30	31-40	41-50	>50
16%	18%	27%	39%

di cui

Donne	Uomini
22%	78%



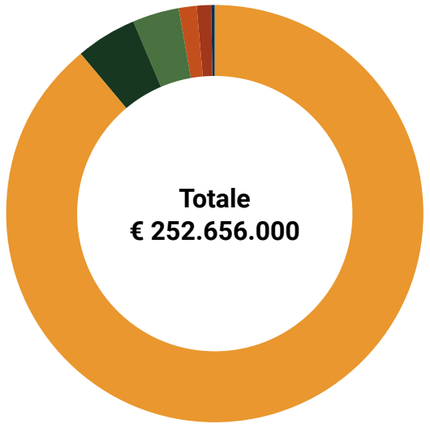
Dove siamo

Certificazioni

BRC Food **GMP+** **ISCC PLUS** **BIO 848**

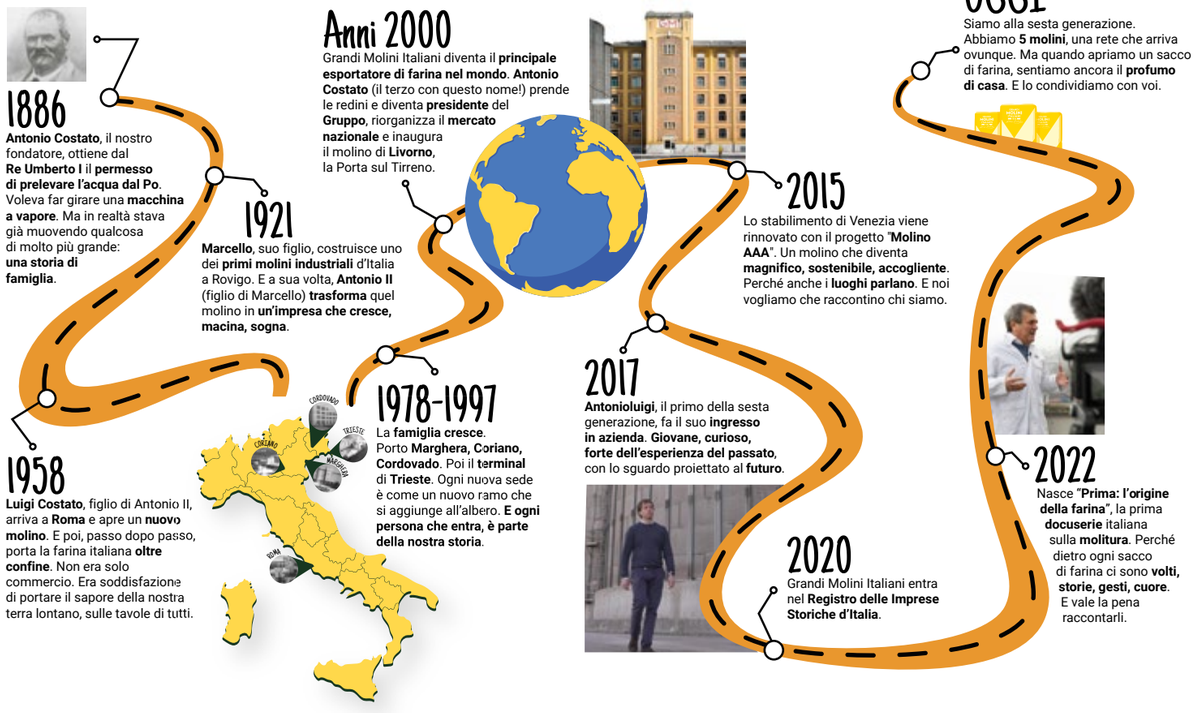
KOSHER **SEDEX** **UNI EN ISO 14001:2015**

Valore economico generato



- fornitori di beni e servizi 89,0%
- lavoratori 4,8%
- azienda 3,6%
- fornitori di capitali 1,3%
- altro 1,1%
- imposte 0,2%

La nostra storia



VSME E RENDICONTAZIONE SU BASE VOLONTARIA

Dalla stesura della precedente informativa di sostenibilità ad oggi lo **scenario internazionale** in tema di business reporting e sostenibilità presenta un'**ulteriore evoluzione**, prossima alla definizione.

In passato la nostra attenzione si è focalizzata su **tre date**, particolarmente importanti:

16 DICEMBRE 2022 — **giorno della pubblicazione in G.U.C.E.** della Direttiva n. 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, "CSRD") con cui viene definita la **regolamentazione europea del report di sostenibilità** (nel prosieguo il Report);

22 DICEMBRE 2023 — giorno della pubblicazione in G.U.C.E. del Regolamento (UE) n. 2023/2772, che **adotta i principi europei di rendicontazione di sostenibilità** (European Sustainability Reporting Standard, "ESRS");

6 SETTEMBRE 2024 — momento in cui viene emanato il D.Lgs. n. 125, con cui si **ufficializza il recepimento della CSRD nell'ordinamento giuridico italiano**.

Nel 2024 molte fra le imprese obbligate a rendicontare, fra cui la scrivente, sono andate a progettare e implementare i meccanismi organizzativi e i processi necessari per **la messa a punto di un sistema di rendicontazione conforme alle disposizioni normative**; nel farlo, si sono scontrate con le molteplici difficoltà legate all'implementazione pratica della CSRD, fra cui:

- una eccessiva complessità e onerosità degli ESRS;
- una sovrapposizione normativa (ad es. una duplicazione di obblighi tra ESRS, Tassonomia UE, SFDR);
- la mancanza di dati e metriche disponibili (soprattutto in ambiti come la catena di fornitura, le emissioni Scope 3, la biodiversità, etc.);
- scarsità di risorse interne e specialisti esterni sulle tematiche ESG;
- un impatto sproporzionato sulle imprese accompagnato da evidenti aspettative regolatorie poco realistiche.

Le conseguenti lagnanze del mondo imprenditoriale, coesistenti con un momento congiunturale del vecchio continente particolarmente critico e un'intervenuta presa di coscienza a livello politico, hanno determinato un profondo mutamento del contesto regolatorio, mutamento di cui **Grandi Molini italiani, oggi al suo secondo anno di rendicontazione di sostenibilità su base volontaria**, ha tenuto conto nei modi descritti nel seguito.

Il 2025 vede significative iniziative dei vari organi a vario titolo preposti a regolamentare la rendicontazione della sostenibilità aziendale, fra cui:

- il c.d. "**Pacchetto Omnibus**", **presentato** pubblicamente **dalla Commissione europea il 26 febbraio 2025** e tuttora in corso di definizione a livello europeo, riportante una serie estesa di proposte modificative introducenti una semplificazione sostanziale degli obblighi di rendicontazione e volte alla riduzione del numero di imprese tenute alla disclosure obbligatoria, così da concentrare lo sforzo normativo su realtà di maggiori dimensioni e capacità organizzativa e ad una consistente semplificazione degli ESRS;

- **la Direttiva n. 2025/794 del 14 aprile 2025**, prevedente un **differimento biennale** degli adempimenti derivanti **dalla CSRD** ed **uno annuale** per quelli previsti **dalla Direttiva (UE) 2024/1760** (CSDDD, Corporate Sustainability Due Diligence Directive), recepita nell'ordinamento nazionale con la Legge n. 118 dell'8 agosto 2025 e **rinviante l'obbligo di rendicontazione in capo alle grandi imprese** (attuale categoria di appartenenza di Grandi Molini Italiani) **al 1° gennaio 2028**;

- **la Raccomandazione UE 2025/1710 del 30.07.2025**, atto di indirizzo politico e tecnico della Commissione europea privo di forza vincolante, **ove si riconosce e si promuove il VSME consegnato dall'EFRAG il 17.12.2024** come **modello di riferimento ufficiale** per la rendicontazione volontaria di sostenibilità per le piccole e medie imprese;

- la votazione del Parlamento Europeo del 13 novembre 2025 per l'approvazione della posizione negoziale sulla proposta "**Omnibus I**", con 382 voti favorevoli, 249 contrari e 13 astenuti, per ridurre in modo significativo l'ambito di applicazione delle direttive europee in ambito ESG, ovvero la CSRD e la CSDDD (fra i punti principali: A. **limitazione dell'obbligo di redazione** del report di sostenibilità esclusivamente alle imprese con più di 1.750 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 450 milioni di euro; B. **riduzione delle informazioni qualitative da includere nel rapporto**; C. trasformazione delle **relazioni settoriali da obbligatorie a opzionali**; D. **divieto per le grandi imprese di richiedere alle PMI** ulteriori informazioni oltre quelle previste dagli standard volontari; E. **innalzamento dell'obbligo previsto dalla CSDDD**, ora limitato alle imprese con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato netto non inferiore a 1,5 miliardi di euro);

- l'ormai **prossima pubblicazione dei principi europei di rendicontazione** (ESRS), a fronte della previsione di una riduzione del 57% dei dati obbligatori (da riportare se rilevanti) e del 68% dell'insieme completo delle informazioni da fornire (obbligatorie e volontarie), con un accorciamento della lunghezza complessiva degli standard di oltre il 55% e l'eliminazione della previsione di standard settoriali.

Sebbene la drastica semplificazione in corso abbia escluso la nostra impresa dagli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, **abbiamo comunque scelto di proseguire volontariamente il nostro percorso verso uno sviluppo sostenibile**.

Anche se le regole cambiano, resta ferma la nostra convinzione che prendersi cura delle persone e dell'ambiente sia il modo più autentico e duraturo di creare valore, rendendo l'impresa più solida, giusta e capace di guardare al futuro.

Per queste ragioni, **abbiamo deciso**:

- **di adottare il report di sostenibilità su base volontaria secondo lo standard VSME di EFRAG**, quale strumento proporzionato, trasparente e utile a monitorare e comunicare con coerenza i nostri impegni e i nostri progressi;
- **di semplificare**, senza snaturare, **il percorso aziendale lungo il sentiero della crescita sostenibile**, eliminando tutte le attività ridondanti e eccessivamente complesse precedentemente previste dalla normativa (ad esempio sostituendo la definizione di complessi piani pluriennali di transizione con iniziative, specifiche ma interconnesse, volte ad ammodernare la struttura produttiva riducendone l'impatto ambientale).

2 DATI AZIENDALI

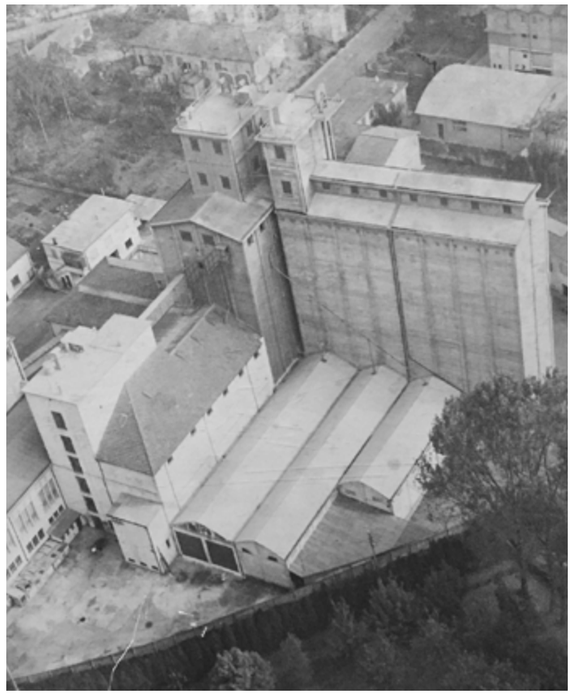
Cenni storici 18
Dati economici 2024 19
Struttura industriale 19
Certificazioni e attestazioni, presenti e di futuro ottenimento 20
Governance aziendale e organi societari 21

CENNI STORICI

Riproponiamo, in modo estremamente sintetico, la cronistoria aziendale nei suoi momenti maggiormente significativi e rinviamo alla lettura della precedente informativa sulla sostenibilità aziendale per l'acquisizione di maggiori dettagli al riguardo.

Origini e sviluppo storico (sec. XIX – XX)

Grandi Molini Italiani S.p.A. nasce dalla fusione, avvenuta negli ultimi decenni del '900, di diverse società molitorie storiche, tra cui **Molini Polesani** (fondata nel 1921), **Silos Granari del Veneto** e **Molino Costato**. Le radici familiari dell'azienda risalgono però alla prima metà dell'Ottocento, quando la famiglia Costato possedeva un molino ad acqua sul fiume Po, a Guarda Veneta.
Nel **1886 Antonio Costato I inaugurò il primo molino meccanico a Pontecchio Polesine**, segnando il passaggio all'era industriale.
Nei decenni seguenti l'impresa crebbe, espandendosi in Veneto ed Emilia-Romagna grazie a Marcello Costato e, successivamente, ai suoi figli Antonio II, Paolo e Giuseppe. Nel secondo dopoguerra, sotto la guida di Luigi e poi di Antonio Costato III, l'azienda si affermò anche sui mercati esteri, **raggiungendo alla fine degli anni '90 una quota superiore al 10% del commercio mondiale di farina**.



Crisi e riorganizzazione (anni 2000 – 2020)

Con gli accordi WTO del 1994 e la liberalizzazione dei mercati, l'**export europeo di farina divenne meno competitivo** a causa dell'emergere di nuovi attori (Russia, Kazakistan, Turchia, Emirati Arabi).
Grandi Molini Italiani scelse di ripiegare sul mercato nazionale, attuando acquisizioni e investimenti tecnologici che la portarono a diventare il **primo operatore in Italia**.
Nel 2014 però l'azienda fu colpita da una grave crisi finanziaria, aggravata dal caro-materie prime. Seguì una fase di profonda ristrutturazione:

- chiusura temporanea dello stabilimento di Livorno (2015–2017) e uso in concessione di quello di Trieste a Pasta Zara;
- avvio di procedure di rinegoziazione del debito (concordato nel 2017, accordo di ristrutturazione definitivo nell'agosto 2022).

Ripresa e prospettive (2020 – oggi)

Dopo anni difficili, l'impresa è riuscita a superare la crisi, resistendo anche agli impatti della pandemia e della guerra russo-ucraina.

DATI ECONOMICI 2024

Nel 2024 ha registrato nuovamente risultati positivi, avendosi un bilancio consolidato presentante i seguenti dati:

- fatturato di 252 milioni di euro ca.;
- utile di 3 milioni di euro ca.;
- un margine operativo lordo superiore ai 7,4 milioni di euro.

Oggi Grandi Molini Italiani continua l'azione di consolidamento della ripresa attraverso un **processo di crescita** focalizzato su **sostenibilità** e **innovazione**, **guidata** anche **dall'ingresso della sesta generazione** della famiglia Costato, con **Antonioluigi** in un ruolo dirigenziale a fianco del padre, quest'ultimo alla guida del Consiglio di Amministrazione.

La rielaborazione del bilancio consolidato 2024 presenta inoltre i seguenti dati:

Valore della produzione	€ 256.213.000
Proventi finanziari	€ 9.353.000
Rettifiche finanziarie	- € 356.000
Valore economico generato	**€ 265.210.000**

Fornitori: costi per materie prime, beni e servizi	€ 235.934.000
Dipendenti: Salari e stipendi, oneri sociali, TFR e benefit	€ 12.800.000
Stato e Pubblica Amministrazione: imposte, tasse locali	€ 515.000
Finanziatori terzi: oneri finanziari	€ 3.407.000
Valore economico distribuito	**€ 252.656.000**

Utile netto non distribuito	€ 2.976.000
Ammortamenti e accantonamenti	€ 9.578.000
Valore economico trattenuto	**€ 12.554.000**

STRUTTURA INDUSTRIALE

In assenza di variazioni rispetto al 2023, Grandi Molini Italiani dispone oggi di **5 stabilimenti produttivi**, riorganizzati e potenziati rispetto ai 13 attivi negli anni '90, per ottimizzare la produzione e migliorare l'accesso alle materie prime. Quattro impianti sono collegati alla rete ferroviaria nazionale, e tre dispongono di accosti marittimi propri, a conferma della forte vocazione logistica del gruppo. **Ogni stabilimento ha una specializzazione produttiva e commerciale**:

- **Verona**: situato nel Nord Italia, serve la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e gestisce anche il canale online;
- **Venezia**: il più grande impianto molitorio d'Europa, vicino ai mercati cerealicoli del Centro Europa e del Mar Nero, serve Grande Industria, GDO adriatica, Ho.Re.Ca. e panificazione moderna, con due linee di confezionamento da 1kg di supporto a Coriano;
- **Livorno**: impianto moderno e strategico sul mare Tirreno, secondo del gruppo per dimensioni; serve Grande Industria, GDO tirrenica, grossisti insulari, Ho.Re.Ca. e panificazione moderna;
- **Pordenone**: storico stabilimento con ottima reputazione qualitativa, vicino ai mercati del grano tenero della Pannonia; serve Grande Industria, GDO, Ho.Re.Ca. e panificazione moderna;
- **Trieste**: opera in filiera con il pastificio di Muggia (oggi di proprietà Barilla), destinato a diventare piattaforma per il mercato estero.

Gli impianti di **Venezia** e **Livorno trasformano sia grano tenero che grano duro**, producendo rispettivamente farina e semola.

CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI, PRESENTI E DI FUTURO OTTENIMENTO

Attenta alla qualità dei processi produttivi e delle materie prime, l'impresa possiede le seguenti certificazioni:

BRC Food, **presente in tutti gli stabilimenti aziendali**, **attesta la qualità e la sicurezza dei processi utilizzati nella produzione alimentare** mediante l'applicazione di sistemi misti di gestione qualità/prodotto, di autocontrollo igienico (HACCP) e di buone pratiche di fabbricazione (GMP - Good Manufacturing Practices).

GMP+ è uno schema di certificazione **relativo alla produzione**, **trasporto e commercializzazione dei mangimi**. La certificazione, di prodotto e di processo, **è stata ottenuta per gli stabilimenti di Venezia**, **Livorno** e **Trieste**.

ISCC PLUS, certificazione volontaria **applicabile alla bioeconomia e all'economia circolare per alimenti**, **mangimi**, **prodotti chimici**, **materie plastiche**, **imballaggi**, **tessuti e materie prime rinnovabili** secondo i requisiti di sostenibilità definiti da ISCC. Consente di soddisfare le informative richieste da primari clienti circa la sostenibilità e la rintracciabilità di alcune produzioni destinate loro. **È stata ottenuta per gli stabilimenti di Venezia**, **Pordenone e Livorno** e odiernamente non se ne prevede l'estensione ad altri.

BIO 848, certificazione di processo e prodotto strettamente correlata al Regolamento UE 834/2007, **definisce il sistema di produzione**, **trasformazione**, **etichettatura**, **controllo e certificazione biologica** nell'Unione Europea. **Ottenuta per lo stabilimento di Verona**, non se ne prevede l'estensione ad altri stabilimenti.

KOSHER, certificazione di prodotto, **attesta che la produzione di farine** di Grandi Molini Italiani **è conforme alle regole alimentari ebraiche**. **Ottenuta per gli stabilimenti di Venezia**, **Pordenone**, **Verona** e **Livorno**, non se ne prevede l'estensione ad altri stabilimenti.

SEDEX (Supplier Ethical Data Exchange) è un **organismo no profit che ha sviluppato una metodologia di audit sociale** (verifica delle condizioni lavorative e dei relativi impatti su salute, sicurezza, diritti dei lavoratori) e di reportistica correlata. **Lo stabilimento di Venezia**, quello dimensionalmente maggiore, **è soggetto a tali audit con frequenza almeno biennale**.

UNI EN ISO 14001:2015, certificazione di processo specificante i **requisiti che deve possedere il sistema di gestione ambientale di un'organizzazione produttiva**, identifica gli impatti, i rischi ambientali e le correlate opportunità di miglioramento. La certificazione è già stata **ottenuta per gli stabilimenti di Verona e Livorno** con l'**obbiettivo di estenderla anche agli stabilimenti di Venezia**, **Pordenone** e **Trieste entro il 2027.**

Inoltre Grandi Molini Italiani avvierà in corso **2026 l'iter per la certificazione ISO 45001** (sicurezza) **per lo stabilimento di Trieste**. Per lo **stabilimento di Livorno** è previsto il conseguimento della **certificazione Sedex entro l'anno 2026**.

GOVERNANCE AZIENDALE E ORGANI SOCIETARI

Organo amministrativo

La governance della Capogruppo Grandi Molini Italiani S.p.A. presenta una forma collegiale e risulta così costituita:

- **Antonio Costato**, presidente del Consiglio di Amministrazione;
- **Catherine Tchitchinadze** consigliera delegata;
- **Luisa Finotti**, **Luca Annibaletti** e **Pietro Rizzuto**, consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Sistemi di controllo

Rinviamo alle tabelle sottostanti per una **descrizione organica dei sistemi di controllo** in essere

NATURA E FONDAMENTO NORMATIVO

ASPETTO	COLLEGIO SINDACALE	ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)
Norme di riferimento	Artt. 2403 e ss., C.C.	D.Lgs, 231/2001
Obbligatorietà	Obbligatorio	Facoltativo, ma necessario per l'esonero di responsabilità ex 231
Natura	Organo di controllo legale societario	Organo di controllo interno sulla prevenzione dei reati

COMPITI PRINCIPALI

ASPETTO	COLLEGIO SINDACALE	ODV
Controllo di legalità	Vigila su legalità, statuto e corretta amministrazione	Controlla il rispetto del Modello 231
Controllo sull'assetto organizzativo	Sì, in funzione di adeguatezza e crisi	Solo per aree a rischio reato
Controllo contabile	Sì (solo se non affidato a revisore esterno)	No
Vigilanza ESG/ Sostenibilità	Progressivamente coinvolto	Solo se le violazioni ESG costituiscono reato (es, reati ambientali)

SINERGIE CON LE FUNZIONI ESG

ASPETTO	COLLEGIO SINDACALE	ODV
Governance sostenibile (CSRD)	Ruolo crescente nel vigilare su assetti, controllo e rendicontazione	Può supportare nella prevenzione di reati ESG (ambiente, lavoro)
Segnalazioni whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)	Può essere destinatario	È spesso organo gestore o ricevente
Rendicontazione ESG / VSME	Può essere coinvolto nella revisione interna del report	Nessun ruolo diretto, ma può vigilare su falsificazioni o omissioni dolose

Si forniscono inoltre le seguenti informazioni integrative:

il collegio sindacale, nominato il 28 gennaio 2025, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2027 e risulta così composto:

- **Riccardo Bergamo**, presidente;
- **Marina Bianchini** e **Alice Toffanin**, sindaci effettivi.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, sono attribuite a **Luca Bresolin** (interno) e alla Dott.ssa **Anna Di Lorenzo** (esterna).

Società di revisione

La funzione di controllo contabile è stata demandata alla società di revisione **Ernst & Young SpA.**

Ruoli di supporto alla governance

Corpo dirigenziale

- **Antonio Luigi Costato**,
- **Alessandro Pinato**,
- **Rosita Tobaldo**,
- **Massimo Boscarato**
- **Andrea Panozzo**.

Procuratori

- **Alessandro Pinato** - procuratore generale,
- **Mirko Gennari** e **Emanuele Giari** - procuratori speciali.

Il **team ESG** costituito In corso 2024 per la gestione delle tematiche della sostenibilità e per supportare la governance nell'implementazione delle attività di sviluppo sostenibile e della relativa rendicontazione è **guidato da Antonio Luigi Costato** e **Mauro Pasetto** e si avvale della collaborazione di un gruppo esteso di persone interne all'azienda rappresentative di ruoli e funzioni aziendali diverse.

NOMINATIVO	FUNZIONE AZIENDALE DI RIFERIMENTO
Luisa Finotti	Ricerca & Sviluppo
Antonio Luigi Costato	Business Developer
Rosita Tobaldo	Acquisti
Luca Bertucci	Marketing
Mauro Pasetto	Controllo Qualità e RSGA
Luca Bresolin	Qualità & Certificazioni
Massimo Boscarato	Vendite
Andrea Panozzo	Amministrazione & Finanza
Matteo Manfrone	Logistica
Mirko Volpato	Ricerca & Sviluppo
Michele Manente	IT
Andrea Acciai	Vendite

3 METODO E PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Riferimenti normativi e standard adottato 26

Prosecuzione della rendicontazione per le attività svolte nel 2024 26

Spese e investimenti 2024 28

Anno 2025 29

RIFERIMENTI NORMATIVI E STANDARD ADOTTATO

Questo documento rappresenta il nostro **primo report di sostenibilità redatto secondo il formato VSME** – Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs – **elaborato da EFRAG** per supportare le piccole e medie imprese in un percorso di rendicontazione proporzionato, accessibile e progressivo.

Il nostro impegno sul fronte della sostenibilità non è nuovo ed infatti:

- l'**attenzione al benessere**, alla **salute** e alla **sicurezza delle persone** e alla **tutela dell'ambiente è storicamente parte integrante del DNA aziendale** come dimostrato dalla prassi consolidata di svolgere migliaia di test prodotto annuali;

- **nel corso del 2024**, la nostra organizzazione ha redatto un **primo report volontario relativo all'esercizio 2023**, **ispirato agli standard ESRS** e orientato all'adempimento anticipato rispetto alla scadenza di rendicontazione prevista nella versione iniziale della CSRD, che ci avrebbe resi soggetti obbligati a partire dall'esercizio 2025 (da rendicontare nel 2026).

VSME – Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs

La nostra prima esperienza di rendicontazione, seppur affrontata con risorse limitate e in un contesto normativo ancora in evoluzione, si è comunque rivelata preziosa per **avviare una mappatura iniziale dei nostri impatti ambientali**, **sociali** e di **governance**, nonché per consolidare una cultura interna di trasparenza e auto-valutazione.

PROSECUZIONE DELLA RENDICONTAZIONE PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2024

Va anzitutto evidenziato il fatto che la nostra impresa, pur non rientrando più tra i soggetti obbligati alla rendicontazione ai sensi della CSRD, ha deciso con convinzione di proseguire su base volontaria, ritenendo che **la sostenibilità rappresenti un elemento strategico per la nostra competitività**, **la gestione del rischio e la relazione con stakeholder chiave**.
Abbiamo pertanto scelto un approccio più mirato, proporzionato e coerente con la nostra struttura e i nostri obiettivi attuali, avvalendoci del **framework VSME Basic come guida metodologica per la nostra seconda rendicontazione**, riferentesi all'esercizio 2024.
Con questo documento, dunque, ripartiamo portando con noi l'esperienza acquisita e andando a realizzare un documento che, seppur non esaustivo, rappresenta un ulteriore passo strutturato nel percorso di integrazione progressiva degli aspetti ESG nella gestione aziendale.
L'adozione del VSME non **rappresenta** solo una scelta di compliance volontaria, ma anche un'**opportunità strategica**: essa consente di presidiare la relazione con gli stakeholder più rilevanti – clienti, istituti di credito, partner di filiera – dimostrando trasparenza, capacità gestionale e visione di lungo periodo.
Inoltre, **la struttura del VSME facilita l'integrazione delle politiche e delle pratiche di sostenibilità nei processi aziendali**, fungendo da stimolo per un miglioramento continuo e da leva per accedere a migliori condizioni di credito, opportunità di business e bandi dedicati.

Nel passato esercizio l'azienda ha:

- **avviato un percorso strutturato di integrazione della sostenibilità** all'interno della propria visione strategica, organizzativa e operativa, nella conseguente strategia di sviluppo e nelle policy aziendali;

- **definito il calendario operativo per gli anni 2024/2025**, attivando all'uopo il team ESG precedentemente descritto;

- **posto le basi per la costruzione progressiva di un sistema di gestione della sostenibilità** in linea con i più recenti standard normativi e volontari, nonché con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030;

- identificato le **linee guida per una gestione efficace delle questioni di sostenibilità** e la programmazione delle attività inerenti;

- attivato **interventi di formazione esterna** nell'ambito della sostenibilità **destinati al team ESG**;

- **mappato gli stakeholder rilevanti** e attuato le prime **azioni di stakeholder engagement**;

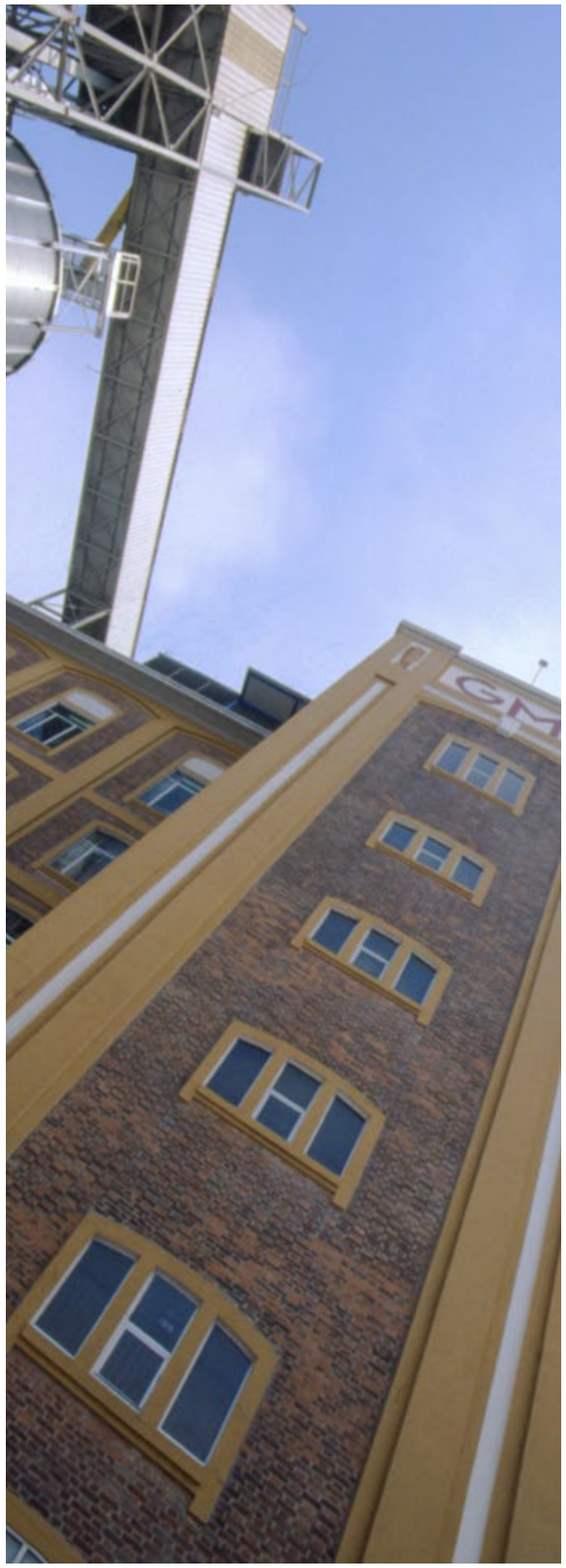
- avviato i lavori per **realizzare un sistema di gestione integrato**, propedeutico alla realizzazione di un più ampio sistema di gestione della sostenibilità, approntare il sistema di misurazione e rendicontazione ESG e potenziare il sistema di risk management aziendale e riconfigurarlo in chiave ESG;

- rafforzato il **sistema di gestione ambientale della società**;

- **aggiornato il codice etico aziendale**;

- svolto una prima **analisi di materialità semplificata**;

- elaborato e presentato un report riportante una prima **informativa sulla sostenibilità** con riferimento alla situazione iniziale della società desunta dai dati ESG rilevati con riferimento all'esercizio 2023.



SPESE E INVESTIMENTI 2024

Nel corso del 2024 abbiamo sostenuto costi complessivi in ambito ambientale per **Euro 568.832** suddivisi fra i seguenti interventi relativi a:

Intervento	Importo	Risutato
Adeguamento/potenziamento raccordo ferroviario presso lo stabilimento di Pordenone	€ 37.406	la ricezione di materia prima via treno rispetto alla ricezione su gomma ha un impatto ambientale minore per consumi specifici ed emissioni inferiori del mezzo di trasporto.
Adeguamento camini (punti di emissione in atmosfera) presso lo stabilimento di Pordenone	€ 15.400	L'efficientamento dei rispettivi impianti di abbattimento garantisce emissioni di inquinante (per GMI le polveri) nell'atmosfera più contenute.
Adozione negli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera di più efficienti filtri a manica in luogo dei turbodecantatori (cicloni) presso lo stabilimento di Livorno	€ 24.015	L'efficientamento dei rispettivi impianti di abbattimento garantisce emissioni di inquinante (per GMI le polveri) nell'atmosfera più contenute.
Potenziamento/aggiornamento sistema di climatizzazione presso lo stabilimento di Livorno	€ 19.000	la sostituzione di impianti raffrescanti con modelli che utilizzano gas refrigeranti ad indice GWP più basso riduce l'impatto climatico (effetto serra)
Abbassamento del pescaggio marittimo per il terminal portuale lo stabilimento di Livorno	€ 33.000	la ricezione di materia prima mediante navi più grandi permette di contenere ulteriormente l'impatto ambientale in quanto i rispettivi consumi specifici ed emissioni risultano nettamente inferiori rispetto alla ricezione su gomma e via treno.
Installazione tende/pellicole oscuranti sulle vetrate degli uffici dello stabilimento di Venezia	€ 2.780	l'adozione di questi dispositivi permette di contenere il riscaldamento per irraggiamento e limitare l'utilizzo del raffrescamento forzato.
Potenziamento impianto di essiccazione di processo presso lo stabilimento di Venezia	€ 31.557	la ricezione di materia prima via treno rispetto alla ricezione su gomma ha un impatto ambientale minore per consumi specifici ed emissioni inferiori del mezzo di trasporto. La ricezione di convogli ferroviari più grandi contribuisce ulteriormente a ridurre tale impatto.
Adeguamento/potenziamento raccordo ferroviario presso lo stabilimento di Venezia	€ 367.583	il conseguente efficientamento permette una riduzione dei consumi di gas combustibile.
Implementazione scarico acque di seconda pioggia in laguna presso lo stabilimento di Venezia	€ 7.896	l'adozione della rispettiva vasca permette di confluire in fognatura, e quindi non in laguna, le acque di prima pioggia le quali risultano più inquinate a seguito il dilavamento dei piazzali.
Caratterizzazione e bonifica area industriale dello stabilimento di Venezia	€ 30.195	Salvaguardia e tutela dell'ambiente.

costi complessivi in ambito formativo per **Euro 59.789**, suddivisi fra:

Intervento	Importo	Risutato
interventi di formazione obbligatoria per la sicurezza dei dipendenti sul luogo di lavoro	€ 50.429	il rafforzamento delle competenze dei lavoratori in materia di salute e sicurezza riduce il rischio di infortuni e incidenti, migliorando condizioni lavorative e gestione preventiva dei rischi aziendali.
assistenza per l'impianto di un sistema di rendicontazione della sostenibilità	€ 9.360	adozione di un sistema di rendicontazione della sostenibilità permette monitoraggio efficace delle performance ambientali, sociali e di governance, con trasparenza dei dati e decisioni.

ANNO 2025

L' anno corrente ci vede coinvolti in un secondo ciclo formativo e consulenziale con il fine di conseguire un maggiore approfondimento delle tematiche ESG e quindi elaborare e presentare agli stakeholder un secondo value report, riferentesi al 2024 e con le diverse modalità precedentemente indicate.
L'adattamento dell'attività di rendicontazione al nuovo standard adottato (VSME) ha inoltre consentito l'eliminazione di KPI e metriche non più necessari, fermo restando che nel presente report viene dato debito rilievo a:

- **lo stato di avanzamento degli obiettivi** e delle iniziative precedentemente definiti e al loro eventuale aggiornamento;
- all'**ampliamento delle policy aziendali**, che hanno condotto alla definizione di un' apposita **policy aziendale di sostenibilità**.

4 VSME, PARTE GENERALE

Parte introduttiva del VSME basic – moduli B1 e B2

PARTE INTRODUTTIVA DEL VSME BASIC – MODULI B1 E B2

Modulo B1 Basi della preparazione
Informazioni sul modulo prescelto - Modulo base

Grandi Molini Italiani **ha deciso**:

- **di redigere il presente documento nel rispetto**, per quanto possibile, **delle prescrizioni previste per il modulo base dello standard VSME**, modello di rendicontazione su base volontaria qui adottato;

- **di procedere con una rendicontazione in forma consolidata**, includendo nel perimetro di rendicontazione le società Grandi Molini Italiani Spa (controllante) e Promolog Srl (controllata) e escludendo le partecipazioni ritenute non significative,

- **di riferire in merito alle proprie questioni ambientali**, **sociali e di condotta aziendale** (insieme "questioni di sostenibilità") secondo le modalità comunicative previste nei punti da B1 a B11 del modulo base;

- di evidenziare a parte:
  - le **eventuali integrazioni** apportate alle informative **richieste nei punti da B1 a B11 del modulo base**;
  - **le eventuali omissioni** delle informazioni **non ritenute materiali e/o non disponili e/o classificati o sensibili**, ancorchè contemplati nei punti da B1 a B11 del modulo base.

Vengono quindi fornite le seguenti informazioni, in conformità al punto **B1 del modulo base dello standard VSME**:

- l'**attivo patrimoniale** consolidato al 31 dicembre 2024 ammonta ad **euro 197.315.000**;
- i **ricavi consolidati 2024** ammontano ad **euro 251.909.000**;
- il **numero di dipendenti del gruppo**, in organico o equivalenti a tempo pieno al 31 dicembre 2024, **ammonta a 236 unità**;
- il paese in cui si svolge l'**attività principale è l'Italia**;
- per l'ubicazione delle attività significative rinviamo alla tabella sottostante (pg 11 primo report)

Modulo B2 Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
Stakeholder engagement, priorità aziendali, SDGs e principali policy

Grandi Molini Italiani ha integrato nelle pratiche aziendali l'attività di stakeholder engagement, garantendone una regolare esecuzione almeno annuale.
Questa seconda informativa di sostenibilità, redatta su modulo VSME basic, vede una sostanziale conferma delle priorità di crescita e degli SDGs precedentemente identificati.
Non essendo intervenuti nel 2024 cambiamenti tali da influenzare la stakeholder map tracciata con riferimento all'esercizio 2024, sono state mantenute invariate le seguenti classi di stakeholder:

ESTERNI

Clienti, suddividibili nelle sotto-classi:

- Industrie di seconda trasformazione
- Grande Distribuzione Organizzata
- Artigiani
- Zootecnica

Fornitori, suddividibili nelle sotto-classi:

- Materia prima
- Prodotti complementari
- Imballaggi
- Servizi

INTERNI

Dipendenti, suddividibili nelle sotto-classi:

- Sede Legale
- Stabilimento di Verona
- Stabilimento di Venezia
- Stabilimento di Livorno
- Stabilimento di Pordenone
- Stabilimento di Trieste
- Centri di Distribuzione

Restano invariate le seguenti priorità, precedentemente identificate:

- Welfare/incentivi;
- Pratiche sostenibili e responsabili di filiera;
- Relazione con i clienti;
- Relazione con i fornitori;
- Diminuire gli sprechi;
- Miglioramento dei prodotti;
- Comunicazione verso il consumatore finale;
- Percorsi di formazione e crescita;
- Flessibilità/equilibrio tra la vita lavorativa e privata;
- Salute e sicurezza.

Grandi Molini Italiani basa quindi il proprio modello di crescita sui temi prioritari di sostenibilità appresso indicati e, coerentemente ad essi:

pone a **fondamento dei rapporti di natura lavorativa** e **commerciale intrattenuti** (e delle eventuali interazioni di natura sociale di altro genere conseguenti) dei pilastri solidi quali il rispetto dei **diritti delle persone**, il loro **benessere psico-fisico**, la loro **sicurezza sul lavoro**, la **qualità dei prodotti e dei servizi offerti**, l'**attenzione all'ambiente**, la **trasparenza nelle relazioni** e la **Responsabilità Sociale**;

identifica **5 specifici obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030** (SDGs) con cui meglio rappresentare il sistema valoriale a fondamento dell'azione aziendale:

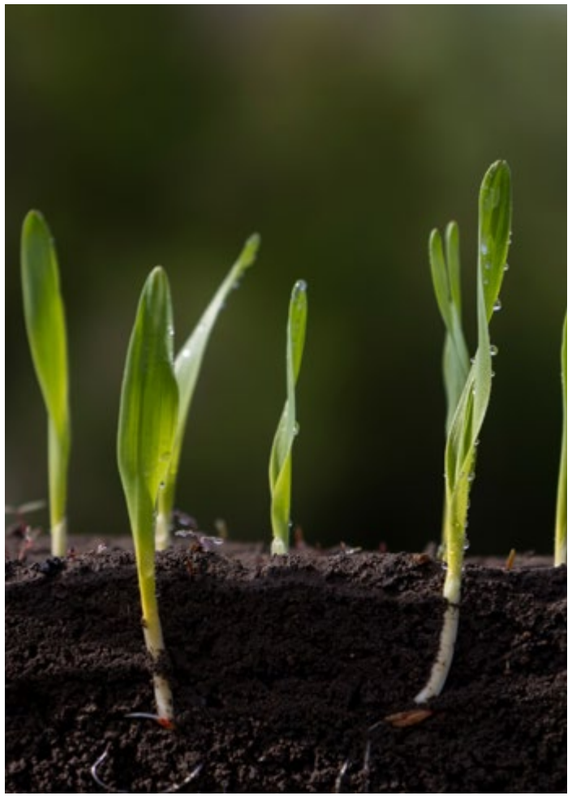
POLICY AZIENDALI

Policy di sostenibilità

Grandi Molini Italiani ha sviluppato una policy formale di sostenibilità (per la cui lettura si rimanda al sito web aziendale), consapevole che la stessa rappresenta uno degli strumenti più concreti, strategici e convenienti per governare la propria crescita nel medio-lungo periodo.

Queste le ragioni alla base di tale scelta:

- **dichiarare una visione chiara** con cui definire la propria identità valoriale, chiarire priorità e obiettivi, spiegare perché e come integra la sostenibilità nel proprio modello di business;
- **trasformare principi in regole operative**, traducendo concetti astratti (etica, persone, ambiente, governance) in impegni concreti, standard interni, responsabilità chiare, processi e comportamenti misurabili;



- **dare credibilità verso il mercato e gli stakeholder**, aumentando la credibilità dell'impresa agli occhi degli stakeholder (clienti, banche, fornitori, investitori, enti pubblici, comunità locali, etc.) e dimostrando che l'impresa ha una direzione, una governance e un metodo;
- **guidare i dipendenti e migliorare la cultura interna**, spiegando spiegare ai dipendenti cosa ci si aspetta da loro, creando un linguaggio condiviso e favorendo comportamenti coerenti (sicurezza, inclusione, sprechi, anticorruzione, qualità);
- **rendere la sostenibilità parte della strategia aziendale**, integrandola nel piano industriale, migliorando governance e processi decisionali e allineando obiettivi ESG con performance economico-finanziarie;
- **preparare l'impresa a richieste future** (derivanti da banche, clienti, filiere, cambi normativi negli anni a venire;
- **supportare la rendicontazione di sostenibilità**;
- **dimostrare impegno verso rischi reali** (ambientali, sociali, etici), affrontando in modo organizzato le insidie legate all'aumento dei costi energetici, ai rischi ambientali e climatici, al turnover di personale, alle pressioni reputazionali, ai rischi legati alla sicurezza e alla qualità;
- **distinguersi sul mercato e creare vantaggio competitivo**, apparendo più affidabile, entrando più facilmente in filiere evolute, attraendo talenti e definendo una reputazione sempre più solida.

Policy ambientale

Consapevoli dell'importanza di una tutela costante dell'ambiente e delle persone, **abbiamo sviluppato una policy ambientale**, sub-politica della più estesa policy di sostenibilità aziendale, ove formalizziamo il nostro impegno a:

- **proteggere l'ambiente**, prevenendo l'inquinamento e applicando i principi dell'economia circolare per quanto possibile;
- **rispettare le leggi** e i regolamenti vigenti in ambito ambientale;
- **rispettare i requisiti legali** previsti dalla norma ISO 14001:2015;
- **formare, informare e sensibilizzare** dipendenti e collaboratori sulle tematiche connesse alla sicurezza e salute sul lavoro e alla corretta gestione delle risorse ambientali;
- **attivare tutte le procedure** necessarie, fornendo le risorse umane e strumentali necessarie a ridurre l'impatto ambientale;
- **promuovere la cooperazione** fra le varie risorse aziendali, coinvolgendo e consultando i lavoratori;
- **gestire le attività aziendali** ben attenti a prevenire incidenti, infortuni, malattie professionali e inquinamento;
- **definire e diffondere gli obiettivi e i programmi attuativi** del sistema di gestione ambientale internamente all'impresa;
- **effettuare audit** volti a identificare e prevenire eventuali situazioni di non conformità in ambito ambientale;
- **sviluppare e consolidare rapporti collaborativi** con le autorità locali e tutte le parti interessate alle problematiche ambientali.

5 VSME, PARTE GENERALE

B3 Energia ed emissioni di gas serra 38

B4 Inquinamento di Aria, Acqua e Suolo 41

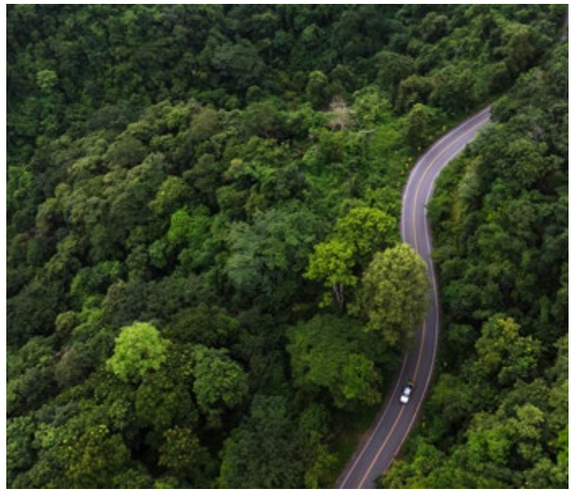
B5 Biodiversità 41

B6 Acqua 42

B7 Economia Circolare e Uso Efficiente delle Risorse 43

B3 – ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA

L'impresa opera nel **settore molitorio** con processi caratterizzati da **consumi energetici significativi**, legati in particolare alle attività di macinazione, ventilazione, essiccazione, movimentazione meccanica e conservazione del prodotto.
Considerata la presenza di numerosi stabilimenti produttivi distribuiti sul territorio nazionale, il consumo aggregato di energia rappresenta uno dei principali driver ambientali dell'azienda.
In questa sezione forniamo una **visione trasparente e proporzionata dei consumi energetici totali**, **della loro suddivisione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili, e delle emissioni di gas serra correlate** (Scope 1 e Scope 2).
L'approccio adottato integra i requisiti del VSME e le prassi tecniche correnti del settore agroalimentare, con l'obiettivo di monitorare l'efficienza energetica, identificare opportunità di riduzione dei consumi e contribuire agli obiettivi nazionali di decarbonizzazione della filiera cerealicola.



Energia elettrica

Nella tabella sottostante riportiamo **i nostri consumi di energia elettrica**, opportunamente ripartiti per fonte di derivazione.

B3 - Consumi di energia elettrica

Stabilimento	Consumo totale da energia acquistata da rete esterna (MWh)	di cui da energia rinnovabile (MWh)	di cui da energia NON rinnovabile (MWh)	Consumo totale di energia autoprodotta (MWh)
Venezia	37.763	17.541	20.222	/
Verona	5.519	2.564	2.955	411
Livorno	9.630	4.473	5.157	116
Pordenone	6.822	3.169	3.653	/
Trieste	11.832	5.496	6.336	/
Totale	**71.566** (100%)	**33.242** **(46,45%)**	**38.324** (53,55%)	**527**

Gas

Nella successiva tabella riportiamo quindi i **consumi di gas nell'anno 2024**.

B3 - Consumi di gas

Stabilimento	Consumo di Gas (smc)
Venezia	382.598
Verona	115.148
Livorno	19.022
Pordenone	4.366
Trieste	Non utilizzato
Totale	**521.134**

B3 - Consumi di gasolio

Stabilimento	Consumo di combustibile gasolio (t)
Venezia	0,108
Verona	2,522
Livorno	Non utilizzato
Pordenone	0,750
Trieste	7,500
Totale	**10,88**

Emissioni GES

L'impresa indica le proprie **emissioni lorde stimate di gas a effetto serra** (GHG/GES) in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2eq) secondo le disposizioni del GHG Protocol Corporate Standard (versione 2004), tra cui:

- le emissioni di gas serra **Scope 1** in tCO_2eq (da fonti di proprietà o controllate);
- le emissioni **Scope 2** in tCO_2eq (cioè le emissioni derivanti dalla generazione di energia acquistata, come elettricità, calore, vapore o raffreddamento).

L'impresa comunica la propria intensità di gas serra calcolata dividendo le "emissioni lorde di gas serra" comunicate ai sensi del paragrafo 30 per il "fatturato (in euro)" comunicato ai sensi del paragrafo 24, lettera e), punto iv).

Emissioni GES - Scope 1	emissioni da metano (ton CO_2 eq)	emissioni da gasolio (ton CO_2 eq)	emissioni da consumo gasolio autotrazione (ton CO_2 eq)	emissioni da consumo benzina autotrazione (ton CO_2 eq)	FGAS (ton CO_2 eq)	TOTALE
Venezia	770,17	0,29			/	**770,46**
Verona	231,79	6,71			/	**238,50**
Livorno	38,29	/			35,17	**73,46**
Pordenone	8,78	1,99			/	**10,77**
Trieste	/	19,94			/	**19,94**
Filiali	5,79	/			/	**5,79**
Automezzi	/	/	199,89	22,85	/	**222,74**
Totale	**1.054,81**	**28,93**	**199,89**	**22,85**	**35,17**	**1.341,65**

Emissioni GES - Scope 2	Emissioni da energia elettrica (ton CO_2 eq)
Venezia	8.863,04
Verona	1.295,24
Livorno	2.260,31
Pordenone	1.601,13
Trieste	2.776,88
Filiali	18,10
Totale	**16.814,69**

B4 – INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

Le attività dell'impresa possono generare impatti ambientali diretti, in particolare emissioni atmosferiche derivanti da combustione, polveri da movimentazione delle materie prime e degli sfarinati, nonché scarichi idrici provenienti dai processi di pulizia e manutenzione degli impianti. Inoltre, l'uso e lo stoccaggio di sostanze ausiliarie e combustibili richiede una gestione rigorosa per prevenire potenziali rischi di contaminazione del suolo.
Grandi Molini Italiani è tenuta per legge a comunicare alle autorità competenti le proprie emissioni di sostanze inquinanti e, inoltre, **rileva volontariamente in base a un Sistema di Gestione Ambientale le sostanze inquinanti che emette nell'aria**, nell'acqua e nel suolo nel corso delle proprie attività, con le rispettive quantità per ciascuna sostanza inquinante.

B5 – BIODIVERSITÀ

Sebbene l'attività molitoria non comporti un elevato rischio diretto per la biodiversità, possono esistere impatti indiretti legati alla gestione delle materie prime cerealicole, alla logistica e al consumo di suolo.
Al momento della presente rendicontazione, l'**Impresa non dispone di dati strutturati relativi agli impatti diretti o indiretti sulla biodiversità** negli ambiti in cui opera (stabilimenti di produzione, aree di stoccaggio delle materie prime, logistica).
I processi attualmente in uso non prevedono una raccolta sistematica di informazioni ambientali specifiche legate alla biodiversità, né sono presenti metriche standardizzate per la misurazione di tali aspetti.
L'**assenza** dei dati **è dovuta** principalmente alla **mancanza**, fino ad oggi, di un **sistema interno di monitoraggio** specificamente **dedicato alla biodiversità** e alla protezione degli habitat naturali.

L'**Impresa riconosce l'importanza crescente del tema**, in particolare per il settore agroalimentare, e **si impegna a valutare l'introduzione di un processo di assessment ambientale** che comprenda:

- **la verifica** dell'eventuale presenza di aree ad alto valore ecologico nelle vicinanze dei siti produttivi;
- **la mappatura** di rischi e impatti indiretti legati alla filiera agro-alimentare;
- **l'inclusione** di un indicatore di monitoraggio della biodiversità nel sistema di gestione ambientale;
- **la richiesta** ai fornitori agricoli di pratiche colturali sostenibili e certificate (es. riduzione fitofarmaci, agricoltura integrata).

B6 – ACQUA

L'acqua è **utilizzata principalmente per la pulizia degli impianti**, il raffreddamento di alcune apparecchiature e i servizi igienico-sanitari.
Pur non essendo un settore tipicamente idro-intensivo, la presenza di numerosi siti richiede un **monitoraggio costante dei consumi idrici** e dei relativi scarichi.
Nella tabella sottostante vengono resi noti i consumi idrici disponibili relativi al 2024.

Stabilimento	Prelievo d'acqua per uso di processo (m^3)	Prelievo d'acqua per servizi igienico sanitari (m^3)	Prelievo d'acqua per mantenimento vasche antincendio (m^3)
Venezia	54.931	n.d.	323
Verona	3.141	1.091	n.d.
Livorno	7.768	1.359	365
Pordenone	4.818	665	n.d.
Trieste	13.188	n.d.	201
Totale	**83.846**	**3.115**	**889**

B7 – ECONOMIA CIRCOLARE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Il **settore della trasformazione** delle farine presenta **rilevanti opportunità di economia circolare**, grazie alla valorizzazione degli scarti di lavorazione, all'ottimizzazione dei processi produttivi e alla riduzione degli sprechi lungo la filiera. L'impresa adotta un **approccio volto al recupero dei sottoprodotti**, al **riutilizzo degli imballaggi** e all'**efficientamento** dei **materiali ausiliari** impiegati nella produzione.

Grandi Molini italiani integra i principi dell'economia circolare nelle proprie attività:

- **riduzione** dei materiali non rinnovabili;
- **ottimizzazione** dell'uso delle materie prime cerealicole;
- **gestione** dei sottoprodotti destinati a mangimistica o altri utilizzi;
- **iniziative** per minimizzare lo scarto di prodotto e strategie di miglioramento continuo dell'efficienza delle risorse.

Abbiamo commissionato una valutazione della circolarità dello stabilimento di Venezia per l'anno 2024, in conformità alle disposizioni contenute nella UNI/TS 11820:2024 e adottando la metodologia prevista per le organizzazioni di produzione.
Gli obiettivi della misurazione della circolarità condotta per Grandi Molini Italiani si inseriscono in un **percorso strategico** volto a comprendere, valorizzare e migliorare le performance dell'organizzazione in ottica di **economia circolare**, in linea con quanto previsto dalla specifica tecnica di riferimento.
L'obiettivo principale è stato quello di analizzare le prestazioni di circolarità sulla base del set strutturato di indicatori previsto dalla specifica tecnica della UNI/TS 11820:2024.

Questa misurazione:

- **permette**, a fronte di una raccolta di dati significativi sui flussi di risorse, sui modelli organizzativi e sulle pratiche operative di Grandi Molini Italiani, **di "fotografare" una situazione iniziale**;
- **evidenzia punti di forza** e aree di miglioramento rispetto a un modello ideale di economia circolare;
- si configura come uno **strumento di supporto decisionale** per il consolidamento delle scelte aziendali sostenibili e per la trasparenza verso stakeholder e mercato;
- ha **identificato un totale di 46 indicatori di circolarità** (fra i più significativi la tracciabilità delle materie prime, le materie prime rinnovabili, il packaging rinnovabile, il KPI efficienza materia-residui, i fornitori sostenibili, i rifiuti speciali valorizzati, la Carbon footprint, i sottoprodotti generati, i sottoprodotti valorizzati, la comunicazione esterna);
- ha **attribuito** al livello di circolarità dell'organizzazione un **punteggio pari a 46,05%**.

Per completezza informativa, siamo quindi a comunicare i quantitativi in tonnellate di rifiuti nell'anno 2024.

Stabilimenti	Rifiuti non pericolosi (t)	Rifiuti pericolosi (t)	
Venezia	175,034	4,87	**179,904**
Verona	113,27	1,5	**114,77**
Livorno	36,17	0,54	**36,71**
Pordenone	36,315	0,14	**36,455**
Trieste	65,64	0,15	**65,79**
Totale	**426,429**	**7,20**	**433,629**

6 VSME, PARTE SOCIALE

B8 Forza lavoro | Caratteristiche generali 46

B9 Personale | Salute e sicurezza 48

B10 Personale | Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione 49

B8 – FORZA LAVORO, CARATTERISTICHE GENERALI

La **gestione della forza lavoro** rappresenta un **elemento essenziale** per un'impresa produttrice di farine alimentari, caratterizzata da attività ad alta intensità operativa, presenza multisito e processi produttivi che richiedono **competenze tecniche specifiche**.
In un contesto composto da numerosi stabilimenti e da una filiera agroalimentare complessa, conoscere la composizione del personale — in termini di distribuzione geografica, tipologia contrattuale, età, genere e qualifiche — consente all'azienda di **pianificare in modo efficace il fabbisogno di competenze**, garantire continuità produttiva, migliorare la qualità del lavoro e supportare gli obiettivi di sviluppo strategico.
Rinviamo alle tabelle sottostanti per la lettura dei dati principali relativi alla struttura della forza lavoro, utili a comprendere **dimensione**, **caratteristiche e dinamiche del capitale umano**, **fondamentale per assicurare stabilità**, **efficienza e competitività dell'impresa nel lungo periodo**.

Tabella informativa sui dipendenti in base al tipo di contratto di lavoro

Tipo contratto	Numero dipendenti (effettivi o equivalenti a tempo pieno, dato consolidato)	
Contratto a tempo determinato	20	**8,5%**
Contratto a tempo indeterminato	216	**91,5%**
Totale dipendenti	**236**	

Tabella informativa sui dipendenti suddivisi per genere

Genere	Numero dipendenti	
Uomo	184	**78%**
Donna	52	**22%**
Altro	/	
Non ripotato	/	
Totale dipendenti	**236**	

Tabella informativa sui dipendenti suddivisi per paese di presenza

Paese di impiego	Numero dipendenti
Italia	236
Altri paesi	/
Totale dipendenti	**236**

Tasso di turnover: 13,42%

B9 – PERSONALE – SALUTE E SICUREZZA

La **salute e la sicurezza dei lavoratori** rappresentano una **priorità assoluta** per un'impresa del settore molitorio, dove le attività industriali — che includono movimentazione di materie prime, funzionamento di impianti meccanici, presenza di polveri combustibili e processi continui — espongono a rischi specifici che devono essere **gestiti con estrema attenzione**.
La **tutela della sicurezza** è quindi **parte integrante del nostro sistema di gestione**, volto a prevenire infortuni, ridurre i rischi professionali, garantire ambienti di lavoro conformi agli standard normativi e assicurare un approccio proattivo basato su formazione, manutenzione degli impianti e cultura della prevenzione.
In questa sezione vengono descritte le politiche, le misure adottate e i principali indicatori relativi a incidenti, infortuni, assenze e programmi di miglioramento continuo, a testimonianza dell'**impegno aziendale verso il benessere e la protezione delle persone**.

I dati sono quindi riportati nelle tabelle sottostanti:

Infortuni e decessi annui	Numero eventi
Infortuni	5
Decessi	0

Tasso di frequenza degli infortuni sul lavoro registrabili dei dipendenti	
15	Per milione di ore lavorate

B10 – PERSONALE – RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE

Per un'impresa produttrice di farine alimentari, operativa in più stabilimenti e caratterizzata da una forza lavoro diversificata per ruoli e competenze, l**a gestione equa e trasparente della retribuzione**, il ricorso alla **contrattazione collettiva** e l'**investimento sistematico in formazione** costituiscono **elementi strategici** per **attrarre**, **motivare** e **trattenere** personale qualificato.
La retribuzione adeguata e proporzionata alla mansione, insieme alle garanzie offerte dagli accordi collettivi e dagli strumenti di welfare previsti, contribuisce a creare un **ambiente di lavoro stabile**, collaborativo e orientato al miglioramento continuo.
Parallelamente, la **formazione** — sia obbligatoria che specialistica — rappresenta un **fattore chiave** per garantire **competenze aggiornate**, sicurezza operativa, qualità dei processi e capacità di innovazione del personale.
In questa sezione sono presentate le informazioni relative a politiche retributive, copertura della contrattazione collettiva, programmi formativi e indicatori quantitativi collegati allo sviluppo delle competenze.

Rinviamo alla lettura dei dati riportanti nel seguito, in forma tabellare e non

Differenza retributiva media per genere: 10,62%

Incidenza percentuale del personale dipendente coperto da accordi di contrattazione collettiva: 100%

Dati sull'attività formativa

Riteniamo che un'**attività formativa costante** consenta sia una crescente **sensibilizzazione sociale** sui temi della **salute alimentare**, del **benessere** e della **sostenibilità**, sia un potenziamento delle competenze di personale interno e collaboratori.

Ore di formazione annue per il personale dipendente		Verona	Venezia		Livorno		Pordenone	Trieste	TOTALE
		Promolog	Promolog	Grandi Molini Italiani	Promolog	Grandi Molini Italiani	Promolog	Promolog	
Personale maschile	Ore di formazione (SICUREZZA)	348	350	267	167	338	194	32	**1696**
	Ore di formazione (HACCP)	/	/	2	/	/	35	15	**50**
	Ore di formazione (AMBIENTE)	6	/	18	/	6	/	12	**42**
Personale femminile	Ore di formazione (SICUREZZA)	24	18	335	25	21	12	12	**447**
	Ore di formazione (HACCP)	/	/	14	/	/	3	3	**20**
	Ore di formazione (AMBIENTE)	6	/	/	/	6	12	/	**24**
									2.279

Rapporti con la comunità locale

Nel corso del 2024 Grandi Molini Italiani ha coinvolto la **comunità locale** attraverso i **progetti formativi** realizzati tramite la **nostra Accademia formativa** e specificamente dedicati:

- a collaboratori: 4 giornate dedicate allo sviluppo delle competenze (upskill);
- alla comunità (scuole, professionisti e privati): 40 giornate organizzate secondo specifici progetti formativi.

La Mia ACCADEMIA
Scuola di Alta Formazione per l'Arte Bianca

Tipologia	Dettaglio	Attività	Giornate	Partecipanti	%
Progetti Education	Esperienza per le Scuole "Il Chicco dalla Terra alla Tavola"	10	10	235	**36,7%**
	Formazione specialistica per Fondazione San Nicolò	6	6	31	**4,8%**
Formazione per professionisti e privati	Formazione per professionisti U30 "Figli d'Arte Bianca"	2	6	19	**3,0%**
	Formazione in presenza per professionisti e privati	5	11	139	**21,7%**
	Consulenza specialistica in laboratorio	2	4	2	**0,3%**
	Accoglienza delegazioni estere	3	3	54	**8,4%**
	Formazione online	0	0	90	**14,1%**
Formazione interna e rete vendita	Sviluppo competenze	4	4	70	**11%**
	Totale	**32**	**44**	**640**	**100,0%**

1 GOVERNANCE

Condanne e multe per corruzione
e concussione

B11 – CONDANNE E MULTE PER CORRUZIONE E CONCUSSIONE

Nel **rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza** che guidano l'operato dell'impresa, il presente paragrafo fornisce una descrizione delle eventuali condanne, sanzioni o procedimenti legati a reati di corruzione e concussione che abbiano interessato l'azienda nel periodo di rendicontazione.
Per un'impresa del settore molitorio come la nostra — caratterizzata da una rete articolata di 5 stabilimenti, un significativo volume di acquisti di materie prime agricole, rapporti continuativi con fornitori e partner logistici, nonché interazioni costanti con enti pubblici per aspetti sanitari, qualità alimentare, autorizzazioni ambientali e controlli ufficiali — **mantenere il più alto livello di integrità e prevenire condotte corruttive rappresenta una priorità assoluta**.
La **trasparenza** nella gestione dei rapporti commerciali e istituzionali è **fondamentale** sia per garantire la conformità normativa sia per **tutelare la reputazione dell'impresa**, soprattutto in una filiera alimentare regolata da standard stringenti e fortemente dipendente dalla **fiducia dei consumatori** e dei partner di mercato.

Dichiariamo in modo esplicito la **totale assenza**, in corso 2024, di:

- **procedimenti legali, civilistici e/o penali**, in corso o conclusi relativi a corruzione o concussione;

- **multe, sanzioni amministrative o provvedimenti dell'autorità** per violazioni riconducibili a condotte corruttive;

- **azioni correttive adottate o rafforzamenti del sistema di controllo interno** conseguenti ad accertamenti ufficiali.

Evidenziamo poi che **Grandi Molini Italiani S.p.A**, anche nei 5 anni precedenti al 2024, **non ha ricevuto condanne o multe significative relative a corruzione, concussione o altri reati finanziari che ne compromettano l'integrità**.
Tale rendicontazione si inserisce nel più ampio impegno dell'impresa verso una **governance etica**, orientata al rispetto delle normative vigenti, alla prevenzione della corruzione e alla promozione di pratiche commerciali trasparenti lungo l'intera catena del valore.
Poniamo la **base etica a fondamento dell'azione aziendale** e abbiamo adottato un **Codice Etico e di Condotta**, regolarmente **distribuito** e accettato dal personale, che stabilisce il **divieto assoluto di pratiche corruttive e concussive**.

L'azienda:

- è **dotata** di un **modello di organizzazione**, **gestione e controllo** ai sensi del D. Lgs. 231/01;

- si è premurata di **attivare un Organismo di Vigilanza (OdV)** e appositi **canali** riservati di **segnalazione (Whistleblowing)** di violazioni etiche, frodi o sospetti di corruzione.

La nostra missione è universale, proprio come la farina che da millenni è il primo ingrediente sulle tavole di tutte le culture a ogni latitudine e con essa vogliamo portare prosperità e benessere accessibile a tutti, unito alla costante evoluzione delle nostre scelte e abitudini alimentari.

© Grandi Molini Italiani S.p.A.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) senza l'autorizzazione scritta dell'azienda.